

**Fonte: "Campolieto e le sue Chiese" di Monsignor Elia Testa**

### **Chiesa Arcipretale di S. Michele Arcangelo: sua origine**

La Chiesa arcipretale è dedicata a S. Michele Arcangelo: è antichissima e certamente preesistente al 1300. Consultando l'Archivio Vaticano abbiamo potuto accertare che il "Clero" di Campolieto negli anni 1308-1310-1327 pagava alla S. Sede una decima: "Clerici" de Campolieto solverunt tar. XIII 1/2<sup>1</sup>•

Se vi era già un "Clero", ossia un certo numero di sacerdoti, vi doveva essere certamente la Chiesa, anche se questa, nel corso dei secoli, ha subito trasformazioni e ampliamenti.

Nella descrizione della Chiesa di S. Michele Arcangelo, come da inventario del 1700, si fa menzione del Campanile di forma quadrangolare, alto 100 palmi, dal quale pendevano tre campane, due benedette dall'Ero. Card. Are. Orsini il 1° luglio 1693 e la terza da Mons. Francesco Carafa, Vescovo di S. Marco di Calabria, ai 28 ottobre 1695.

Sulla campana intermedia vi erano incise lettere antiche inintelligibili; fra esse vi si leggeva: "Anno Domini 1382". È fuori dubbio, quindi, l'esistenza della Chiesa col campanile nel secolo XIV

La Chiesa, come si presenta oggi nella sua ampiezza a tre navate, fu costruita nel 1613 e misurava palmi 80 di lunghezza e palmi 60 di larghezza.

Da una memoria, consacrata negli atti dal notaio del tempo, Pietro Stampanone, sappiamo che nella notte tra il 13 e il 14 giugno del 1682 un incendio, non si sa da che cosa provocato, distrusse la Chiesa nelle sue parti lignee (altari, armadi ...) e la danneggiò nelle strutture di pietra (archi e colonne). È da presumersi che anche l'archivio, ricco di pregevoli memorie locali e di antichi registi, sia andato, almeno in parte, distrutto.

Nella scrittura, il cui testo riproduciamo integralmente qui di seguito, rinvenuta in uno dei Protocolli del notaio Stampanone da Campolieto, si legge: "In detta funebre occasione (incendio) si vide che le due pissi te, che stavano dentro la custodia, quella dove stava il SS. Sacramento non si liquefecero, ma solamente annegri e l'altra si liquefecero".

Si trattò nel caso di un vero miracolo encaristico!

Colpito da tanta disgrazia, il popolo compatto si diede a riparare la chiesa, e il 21 settembre dello stesso anno, festa di S. Matteo Apostolo ed Evangelista, il sacro Tempio veniva riaperto al culto.

La ricostruzione delle parti distrutte e danneggiate, avvenuta in così breve tempo, con la contribuzione di 150 ducati da parte dei duchi D. Giuseppe e D. Carlo Carafa e con la prestazione di tutto il popolo, ci dice lo spirito di sacrificio e, più ancora, lo spirito di fede che animava i nostri padri.

#### Consacrazione della Chiesa.

La Chiesa è stata consacrata dall'Em.mo Card. Are. Orsini il 20 agosto 1696, come si legge nella lapide di marmo collocata al centro della parete della navata laterale destra.

La scritta è del seguente tenore: "Ecclesiam hanc in onorem Dei et coelestis militiae Principis solemniter dedicans die XX augusti anno 1696 cum principe ara sacraavit FR. Vincentius Maria Ord. Pred. Card. Orsini Archiepiscopus et omnibus fidelibus ipsam visitantibus Domini ca prima post festum S. Matthei Apostoli, in quam Dedicacionis festum trans-tulit, centum indulgentiae dies concessit. Coemeterii benedictionem pere-gerat die XIII eiusdem mensis et anni et omnibus ibi infra octavam Commemorationis omnium fidelium defunctorum preces pro defunctis toti-dem indulgentiae dies, quadraginta vero ipsum expurgantibus in perpetuum concessit".

Ne diamo la traduzione: "Fr. Vincenzo Maria Orsini, Cardinale Arcivescovo consacrò solennemente questa Chiesa con l'altare principale il 20 agosto 1696 e la dedicò a Dio Padre e al Principe della milizia celeste: a tutti i fedeli che la visitano la domenica dopo la festa di S. Matteo Apostolo, giorno in cui è stata trasferita la festa della Dedicazione, concesse 100 giorni di indulgenza.

## **Convento e Chiesa di S. Maria del Carmelo**

### ***Origine del Convento e della annessa Chiesa***

Campolieto vanta un convento di Carmelitani con l'annessa Chiesa di 'S. Maria del Carmelo. Contrariamente alla Badia di S. Maria in Romitorio, possiamo stabilire con certezza la data di fondazione del convento e della annessa Chiesa.

Il Convento fu fondato da un devoto di nome Donato Maribucci ( o Maritucci), ed aperto nel 1559, Il giorno 9 del mese di giugno dell'anno 1559 si tenne a Caserta il Capitolo Provinciale dei Carmelitani, presieduto dal P. Maestro Alberto de Comparato, il quale fu eletto ad unanimità "Provinciale" della Provincia Napoletana e di Terra di Lavoro.

Eletti i Priori, furono accettati i conventi di Popoli in Abruzzo e di Campolieto nel Molise, in diocesi di Benevento. Toccava così a Campolieto, grazie alla munificenza del donatore, l'altissimo onore di ospitare i venerandi Padri dell'Ordine Carmelitano.

Saliva così a 27 il numero dei conventi carmelitani, dieci dei quali disseminati tra la Calabria e l' Abruzzo.

Con Bolla del 15 ottobre 1652 Papa Innocenzo X dispose la soppressione dei piccoli Conventi tra cui anche quello di Campolieto.

## **Il nuovo Tempio**

Dal 1948, da quando cioè la divina Provvidenza ci ha chiamato alla cura pastorale del popolo di Campolieto, abbiamo lavorato senza sosta, vincendo ogni difficoltà, per riportare questo vetusto tempio alle antiche, gloriose tradizioni, che si riassumono nel nome glorioso della Vergine del Carmelo.

È bastato un appello alla popolazione, perchè tutti rispondessero con grande generosità. Fu costituito allora, nel novembre del 1949, un comitato presieduto dal parroco per i restauri del sacro edificio. I lavori ebbero inizio nel luglio 1950 e furono eseguiti dal maestro Varanese Domenico e dai muratori Sig.ri De Marco Saverio e Lombardi Orazio.

L'ampiezza dei lavori e le difficoltà economiche fecero sì che essi si protraessero per oltre dieci anni, fino al 1963.

E il 28 giugno 1964 il "Grande evento storico": S.E. Rev.ma Mons. Raffaele Calabria, Arcivescovo di Benevento, "benediceva" la chiesa, completamente ricostruita, e "consacrava" il nuovo altare, dedicato alla Vergine del Carmelo e ai SS. Profeti Elia ed Eliseo.

Dopo il solenne rito religioso, l'Arcivescovo ha proceduto alla benedizione e consacrazione della campana, completamente rifusa dalla ditta "Marinelli" di Agnone. Essa porta la scritta "Gioite, o fedeli, il vostro Parroco mi ha restituito la voce e la destinazione. Dalla Chiesa del Carmelo ascoltate il mio invito alla preghiera: Anno 1964".

Così la Chiesa, dedicata alla Vergine del Carmelo, che per oltre settanta anni è rimasta chiusa e abbandonata, dopo viva attesa e tra il compiacimento di tutti è stata riaperta al culto.

Il 5 luglio dello stesso anno 1964 il simulacro della Madonna del Carmelo venne portato in solenne processione dalla Chiesa matrice al nuovo tempio. La dolce e soave Madonna del Carmelo tornava al tempio che fu suo dal 1559, collocato nella parte più alta del paese, quasi a protezione e benedizione di tutto il popolo di Campolieto.